

PIOMBO BATTERIE AMBIENTE

# Ottantadue

2

MAGGIO 2017

COBAT INFORMA STORIA • CULTURA • ECONOMIA

## A MILANO IL FUTURO DELLA MOBILITÀ ELETTRICA

**14** OBIETTIVO TERRA  
PREMIA LA MERAVIGLIA

**26** GLI ITALIANI CREDONO  
NEL TURISMO SOSTENIBILE

**39** A BRUXELLES I CAMPIONI  
DELL'ECONOMIA CIRCOLARE

### EDITORIALE

2

Europa, insieme dobbiamo fare di più.

### AUTO ELETTRICHE ASSALTO AL CASTELLO

3

Il futuro della mobilità elettrica italiana si scrive all'ombra del Castello Sforzesco. Nel cuore di Milano un'importante tre giorni dedicata ai veicoli green.



### RIPARTE PANORAMA D'ITALIA, COBAT TRA LE ECCELLENZE

8

A Torino e Bologna le prime tappe del Tour Panorama d'Italia. Tra le eccellenze anche i Punti Cobat: "Siamo l'economia circolare dei territori".



### OBIETTIVO TERRA 2017 PREMIA LA MERAVIGLIA

14

Un lago ghiacciato del Trentino, fotografato da Tania De Pascalis, ha vinto il concorso "Obiettivo Terra 2017". Premiata la bellezza della natura.



### TRS PUNTA SULLE NUOVE TECNOLOGIE PER UN MONDO PULITO

20

Alla scoperta del Punto Cobat TRS Ecologia di Caorso, provincia di Piacenza. Claudio Dodici: "Puntiamo su tecnologie e servizi ambientali h24".



### IN VACANZA PENSANDO ALLA DIFESA DELL'AMBIENTE

26

"Gli italiani credono nel turismo sostenibile e premiano le strutture green". Lo dicono i dati presentati alla BIT di Milano da Univerde, IPR e Cobat.



### UN VIAGGIO VIRTUALE NELL'ECONOMIA CIRCOLARE

30

Si chiama Waste Travel 360° il nuovo progetto di tutela ambientale rivolto agli studenti. Alla scoperta dell'economia circolare come in un videogioco.



### TUTTE LE NOVITÀ LEGALI PER I SOTTOPRODOTTI

33

Quali sono le novità introdotte dal Decreto Ministeriale 264 del 2016 per i sottoprodotti? Ce lo spiega l'avvocato Stefania Gorgoglione.



### LIBRI SCELTI

38

La Grande Cecità. Il cambiamento climatico e l'impensabile.

### COBAT INFORMA

39

*E questa nostra vita,  
via dalla folla,  
trova lingue negli alberi,  
libri nei ruscelli,  
prediche nelle pietre,  
e ovunque il bene.*

*William Shakespeare*

Editore:

**Cobat**

Via Vicenza 29 - 00185 Roma  
Tel. 06.487951 - Fax 06.42086985  
N° Verde 800.869120  
www.cobat.it - www.cobat.tv  
www.ottantaduecobat.it  
e-mail: info@cobat.it

Direttore Responsabile:

**Giancarlo Morandi**

Coordinamento editoriale e di redazione:

**Emanuela Fagioli**

Segreteria di redazione:

**Chiara Bruni**  
**Gianluca Martelliano**  
comunicazione@cobat.it

Hanno collaborato a questo numero:

**Emanuela Fagioli**  
**Matteo Filacchione**  
**Stefania Gorgoglione**  
**Gianluca Martelliano**  
**Giancarlo Morandi**  
**Gea Nogara**

Foto:

**Archivio Ancitel Energia&Ambiente**  
**Archivio Cobat**  
**Emanuela Fagioli**  
**Fotolia**  
**Archivio "Obiettivo Terra"**  
**Archivio TRS Ecologia**  
**Wikipedia**

Progetto grafico, impaginazione e stampa:

**Editoria Grafica Colombo Srl**  
Via Roma, 87 - 23868 Valmadrera  
Tel. 0341.583015 - Fax 0341.583062

Registrazione del Tribunale di Roma  
del 22 novembre 1999 n° 558

Questa rivista è stampata su carta FSC®  
che identifica prodotti che sono fatti con cellulosa  
proveniente da foreste gestite secondo  
i criteri Eco-responsabili.



# Europa, insieme dobbiamo fare di più

## IL PERIODO STORICO CHE STIAMO



Giancarlo Morandi  
Presidente Cobat

vivendo regala ai cittadini del mondo un vaso pieno di incertezze: soprattutto sul ruolo di chi ha compiti decisionali. In ogni Stato europeo è forte, oggi più che mai, il dibattito su chi deve governare e tutti si dividono eleggendo a proprio rappresentante ideale questo o quel partito politico, questo o quel leader carismatico. Ma gli Stati nazionali hanno veramente ancora qualche possibilità di

decidere i loro destini?

Il filosofo Emanuele Severino da tempo ci dice che non la politica ma la finanza e l'economia oggi governano il mondo e che presto sarà la tecnica a prendere il loro posto.

Nell'era della globalizzazione il singolo Stato è inadeguato rispetto ai poteri messi in campo dalle multinazionali, e certamente dunque le alleanze tra Stati, per noi l'Europa, non sono una scelta ma una necessità se si vuole essere padroni del proprio destino.

Comunque anche l'Europa non basta: c'è bisogno di un impegno di tutti i cittadini del mondo per conseguire risultati concreti che possano migliorare la nostra società. Il problema ambientale è paradigmatico al riguardo: qualsiasi provvedimento si decida a casa nostra, se non è inserito in un programma mondiale, veramente poco può avere come effetto pratico.

Per questo è importante per organizzazioni come Cobat essere e sentirsi parte di

scelte che superano il momento contingente ma guardano ad obiettivi condivisi per tutto il nostro pianeta.

L'esempio di Cobat portato a Bruxelles come modello virtuoso quanto concreto di economia circolare è un momento importante: per stimolare un'Europa che si ha fatto la scelta di promuovere l'economia circolare, ma rispetto a questa scelta non ha implementato programmi concreti di informazione e formazione. Se l'economia circolare non è presente come modello di sviluppo quando si progettano nuovi prodotti sarà poi difficile poterla applicare concretamente: per esempio nonostante le ricerche in corso ancora oggi è economicamente impossibile provvedere al recupero completo dei materiali che compongono le batterie al litio.

E ancora nonostante il problema dell'inquinamento sia una preoccupazione mondiale e l'evidenza che la mobilità ne produce una parte rilevante soprattutto concentrata nelle città, i Governi si muovono in ordine sparso senza un'unica strategia. Ma è sull'attenzione che ogni Governo ha su questi problemi che si misura la sua capacità di comprendere i bisogni delle popolazioni.

In Italia sono solo organizzazioni come Cobat o associazioni culturali come Class Onlus e Legambiente che spingono senza alcun interesse di parte per la trasformazione del parco automobilistico circolante. Dunque la nostra speranza è che la manifestazione e\_mob al castello Sforzesco di Milano voluta da Cobat, Class Onlus ed Enel per la promozione dell'uso dell'auto elettrica serva a promuovere in Italia quella attenzione alla mobilità sostenibile che sola può contribuire a migliorare la qualità della vita nelle nostre città.

# e\_mob

CONFERENZA NAZIONALE  
DELLA MOBILITÀ ELETTRICA

18 - 20  
Maggio 2017

MILANO  
Castello Sforzesco

## AUTO ELETTRICHE ASSALTO AL CASTELLO

Il futuro della mobilità elettrica italiana si scrive all'ombra delle solide mura del Castello Sforzesco. Qui, dove un tempo risuonava il rumore degli zoccoli dei cavalli del Duca di Milano, è in arrivo una scuderia silenziosa di puro sangue a emissioni zero: piccoli e grandi bolidi, city car e molto altro ancora che dal 18 al 20 maggio sono il cuore espositivo di e\_mob, la Conferenza Nazionale sulla Mobilità Elettrica, grande appuntamento dove istituzioni nazionali e locali, case automobilistiche, università, centri di ricerca e protagonisti di tutta la filiera dell'elettrico si incontrano per discutere le strategie della e-mobility in Italia, par-

tendo dal modello Milano.

A e\_mob si può salire a bordo degli ultimi modelli elettrici delle maggiori case automobilistiche, ma anche ascoltare gli interventi di massimi esponenti del Governo, di ricercatori ed esperti del settore, con un confronto con i rappresentanti delle città europee che si sono distinte in tema di mobilità sostenibile.

e\_mob, patrocinato da Fondazione Cariplo, è promosso da Comune di Milano, Regione Lombardia; da associazioni che si occupano della promozione della mobilità elettrica come Class Onlus; dalle aziende che si occupano della rete di ricarica Enel, A2A e Hera; Itass e da Cobat -

Testi:  
Gianluca Martelliano



Milano si sta dimostrando sempre di più la capitale della mobilità sostenibile. Comune e aziende hanno messo in atto una serie di azioni per sostenere l'utilizzo di veicoli green. Nel suggestivo scenario del Castello Sforzesco si terrà la Conferenza Nazionale della Mobilità Elettrica.



A Milano una tre giorni dedicata alla mobilità elettrica con i massimi esponenti del Governo. Auto e mezzi a emissioni zero sono pronti a una "silenziosa invasione" del Castello Sforzesco.

Consorzio Nazionale Raccolta e Riciclo, che recupera e ricicla tutte le componenti delle vetture, rendendo doppiamente puliti i veicoli a emissioni zero.

Il fitto programma convegnistico è stato delineato con il supporto del Comitato Scientifico composto da CEI-CIVES, RSE, Assoelettrica, Utilitalia, Asstra e Amat.

Si comincia il 18 maggio con la giornata di apertura, di carattere istituzionale, alla presenza del sindaco di Milano Giuseppe Sala e del ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti. Si discuterà con il Governo di una piattaforma metropolitana per la mobilità elettrica, con un focus sulle politiche degli enti locali, assieme al Comune di Milano e a esponenti di altri municipi italiani e europei che si sono distinti per le buone pratiche applicate all'e-mobility. Il giorno successivo, il 19 maggio, è dedicato agli argomenti tecnico-scientifici, con aggiornamenti per le amministrazioni comunali e regionali, partendo dal caso Milano, e seminari sul recupero e sul riutilizzo delle batterie, sulle infrastrutture di ricarica, sulle emissioni e sulle smart city, in collaborazione con l'Ordine degli Ingegneri.



Il 20 maggio sarà completamente dedicato agli automobilisti che hanno già scelto o sono incuriositi dalle vetture a emissioni zero. Le case automobilistiche presenteranno i loro nuovi modelli e ci sarà spazio per dibattiti con il "popolo dell'elettrico", per raccogliere esperienze, dubbi e difficoltà di chi possiede un'auto elettrica. L'obiettivo ultimo di e\_mob è presentare al Governo la Carta Metropolitana sull'Elettromobilità, sottoscritta da tutti i principali protagonisti della filiera, contenente le linee guida per lo sviluppo della e-mobility in Italia. Si tratta della naturale prosecuzione del percorso iniziato nel 2016 con la sottoscrizione della "Carta di Arese", un documento di intenti sulla mobilità sostenibile proposto dai quattro sperimentatori della rete di ricarica (Enel, A2A, Hera e Class Onlus) e attualmente al vaglio del Governo.





Nel capoluogo lombardo è stato potenziato il numero di colonnine di ricarica delle auto elettriche. Durante l'e-mob si parlerà di politiche a sostegno della mobilità sostenibile.

## La Carta Metropolitana sull'Elettromobilità

**1) Offrire al consumatore valide motivazioni per il cambiamento culturale.** Si è dimostrata di grande efficacia la regolamentazione locale della mobilità attraverso po-

litiche di road pricing progressivo favorendo le motorizzazioni a minori emissioni, come agevolazioni delle soste e degli accessi alle ZTL.

**2) Accelerare lo sviluppo di una rete di ricarica accessibile al pubblico** e commisurata alla prevedibile diffusione della mobilità elettrica.

**3) Ampliare la possibilità di ricarica negli immobili residenziali e aziendali,** tenuto conto che all'avvio del mercato i primi acquirenti dei veicoli elettrici sono prevalentemente quanti hanno già la possibilità e lo spazio per ricaricare la propria vettura.

**4) Dare un forte impulso al car sharing con veicoli elettrici** così da ridurre le emissioni inquinanti oltre che la congestione del traffico, sia per le autovetture che per i veicoli leggeri (quadricicli e motocicli, biciclette a pedalata assistita). Un'ulteriore formula ancora poco diffusa in Italia è il car sharing condominiale, con prelievo e riconsegna presso un punto di ricarica allocato nel condominio. Oltre che alla riduzione delle autovetture di proprietà della cittadinanza, il suo sviluppo darebbe un considerevole impulso alla creazione di un mercato di av-

viamento per i veicoli elettrici.

**5) Stimolare l'introduzione di mezzi elettrici nei segmenti di mobilità con maggior efficacia e praticabilità.**

Una elevata intensità di utilizzo dei mezzi si traduce nello stesso tempo in un'elevata efficacia ambientale e in un più rapido raggiungimento del break-even economico per l'operatore, perché il maggior costo dei veicoli viene compensato dal basso costo di un esercizio intenso. Appaiono particolarmente promettenti:

- La **logistica dell'ultimo miglio**, in quanto si ritiene che l'elevata ambizione di raggiungere, entro il 2025, l'obiettivo di consegne all'utente finale a zero emissioni è realizzabile e che, inoltre, gli sviluppi sui veicoli a combustione interna non sono sufficienti a ridurre a zero le emissioni locali ed i livelli di rumore contrariamente a quanto accade per i motori elettrici.
- Le **flotte di auto aziendali**, anche per i veicoli dati in concessione d'uso ai dipendenti.
- L'introduzione di **bus e minibus elettrici nel TPL**, già fatta con successo in diverse città europee, nonché l'introduzione di taxi elettrici.
- L'adozione di misure regolatorie della cir-

colazione che stimolino la graduale **introduzione di veicoli elettrici leggeri** (ciclomotori, motocicli).

- Un esempio di buone pratiche non può infine prescindere dalla graduale **introduzione di veicoli elettrici nelle stesse flotte comunali**.
- È inoltre necessario completare la riforma del codice della strada che introduce il divieto di sosta nello spazio riservato alla fermata ed alla sosta dei veicoli elettrici in ricarica.

Ala Conferenza Nazionale sulla Mobilità Elettrica saranno presenti i rappresentanti delle principali case automobilistiche.





# RIPARTE PANORAMA D'ITALIA, COBAT TRA LE ECCELLENZE

Testi:  
**Matteo Filacchione**

Foto:  
**Archivio Cobat**

**L**'economia circolare protagonista a Torino e Bologna insieme a Cobat e Panorama. Riparte il tour alla scoperta delle eccellenze del nostro Paese promosso dal settimanale diretto da Giorgio Mulè. L'esordio di "Panorama d'Italia" nella città della Mole, dove il Consorzio Nazionale Raccolta e Riciclo ha organizzato un convegno per spiegare i vantaggi che la circular economy porta non solo all'ambiente, ma più in generale alla vita di tutti. Un'occasione utile per illustrare l'importante lavoro svolto dagli otto Punti Cobat in Piemonte. Solo in questa regione nel 2016 sono stati recuperati oltre 7.400.000 chilogrammi di rifiuti e materiale tecnologico: batterie, RAEE e non solo. Un quantitativo pari a 535 volte il peso del monumento equestre di piazza San Carlo a Torino. A Palazzo Cisterna il primo focus dedicato a riciclo, legalità e best practice per lo sviluppo di un territorio. "Ecco come si concretizza l'economia circolare - ha spiegato Claudio

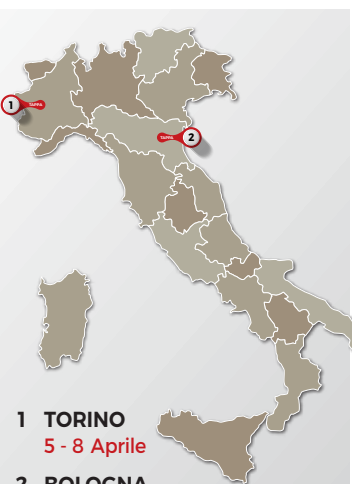
De Persio, direttore operativo Cobat - Il produttore immette al consumo un prodotto, il prodotto arriva al consumatore e il consumatore lo utilizza. Una volta diventato rifiuto viene raccolto, portato presso impianti che svolgono attività di recupero dei componenti di questo rifiuto, ridotto a una nuova materia prima che ritorna poi al produttore per ricostruire nuovi prodotti. Si tratta quindi di un discorso semplice, basato sulla riduzione dello spreco e sull'efficienza nel riciclo di materiali. Noi di Cobat ci occupiamo in particolare di prodotti tecnologici - ha aggiunto De Persio - dalle batterie agli elettrodomestici che vengono immessi al consumo dalle grandi aziende. Da parte del Consorzio c'è sempre un'attenzione particolare a controllare, a verificare, ad essere presenti sul territorio, in primis per sostenere le nostre aziende di raccolta che sono tra le più virtuose". Il presidente del Consorzio, Giancarlo Morandi, ha invece ricordato l'importanza della lega-



Due immagini dall'alto di Torino e Bologna. Nei capoluoghi di Piemonte e Emilia Romagna il settimanale Panorama e Cobat sono andati alla scoperta delle eccellenze imprenditoriali. Un'occasione importante anche per parlare di ambiente e recupero. Tra i temi trattati il valore dell'economia circolare e i problemi legati ai cambiamenti climatici. A sinistra, l'intervento del presidente Giancarlo Morandi introdotto dal direttore di Focus Jacopo Loredan.

lità anche per la tutela dell'ambiente. "L'illegalità depaupera chi si comporta correttamente - ha sottolineato Morandi - È non solo un fatto distorsivo del mercato, ma penalizza proprio

quelle aziende, quelle attività imprenditoriali che invece si comportano onestamente nei confronti dei dipendenti, del mercato, della società. Per questo ogni forma di illecito



- 1 **TORINO**  
5 - 8 Aprile
- 2 **BOLOGNA**  
19 - 22 Aprile



## A Torino e Bologna le prime due tappe del Tour Panorama d'Italia. Si è parlato del valore dell'economia circolare: ottimi i risultati dei Punti Cobat per il bene di città e territori.

All'incontro organizzato a Bologna per parlare di economia circolare è intervenuto Claudio Dodici, Amministratore unico di TRS Ecologia, Punto Cobat con sede a Caorso.

va combattuta. Ogni azione volta a ripristinare il corretto funzionamento delle attività imprenditoriali, commerciali e artigianali, è utile sia per la tutela della legalità, sia per dare ricchezza a chi la ricchezza la produce nel rispetto di tutti".

All'incontro Cobat sono intervenuti due componenti dell'Amministrazione guidata dal sindaco Chiara Appendino, l'assessore al Commercio Alberto Sacco e quello all'Ambiente Stefania Giannuzzi. Entrambi hanno ricordato che il Comune di Torino ha aderito alla Dichiarazione di Siviglia per promuovere l'economia circolare, individuando impegni precisi per il riciclo dei rifiuti in accordo con altre 60 città d'Europa. "L'economia circolare è una delle priorità della nostra Giunta - ha fatto sa-

pere Giannuzzi - Vogliamo creare consapevolezza per quanto riguarda il corretto conferimento dei rifiuti, soprattutto quelli tecnologici e quindi i RAEE. Vogliamo creare un sistema di start up e di innovazione sociale in grado di portare idee nuove dal basso, per poter applicare un modello di sviluppo basato non più sull'economia lineare con risorse che diventano rifiuto, ma su un sistema produttivo fondato sul recupero e il riutilizzo dello stesso bene. Torino fa parte di una rete che si chiama EuroCities e di una task force sull'economia circolare insieme alle maggiori città europee. L'impegno della Commissione Europea è forte - aggiunge Giannuzzi - È stato varato un pacchetto legislativo ad hoc e la dichiarazione di Siviglia impegna i sindaci al raggiungimento di determinati obiettivi entro il 2030. Si punta in pratica ad alti livelli di riduzione di rifiuti, incrementando azioni pubbliche per il verde".

Il Consorzio è quindi intervenuto a un altro convegno presso l'Università telematica Pegaso durante il quale Panorama ha messo

a confronto le eccellenze imprenditoriali del Piemonte. Tra loro Paolo Pininfarina, presidente della Pininfarina spa, Gianfranco Carbonaro, presidente Prima Industrie e Simona Rizzon del Punto Cobat Cerri Rottami. "Non siamo discariche, siamo industrie del recupero, siamo l'economia circolare del Piemonte - ha sottolineato Simona Rizzon - Per ottenere risultati importanti in questo settore è necessario credere con forza nell'ambiente puntando sul recupero di rifiuti. In passato le attività si basavano principalmente sul commercio, sul concetto di materiale uguale guadagno. Adesso invece la mentalità sta per fortuna cambiando, e sempre più aziende puntano su raccolta, riciclo e riutilizzo delle materie prime con l'obiettivo di salvaguardare il territorio. Aumenta insomma l'attenzione verso l'economia circolare, non solo in Piemonte, ma in tutta Italia - ha aggiunto Rizzon - Questo grazie anche all'attività informativa che Cobat porta avanti con continuità rivolgendosi a imprese, scuole e famiglie. Il messaggio è chiaro: tutti i materiali possono essere un domani riutilizzati".

Tra i dibattiti più seguiti nella tre giorni torinese quello dedicato ai cambiamenti climatici, organizzato da Focus presso il teatro Regio. Dati e studi parlano chiaro: è certo il legame tra inquinamento e aumento delle temperature con fenomeni allarmanti come scioglimento dei ghiacciai, diminuzione dei serbatoi d'acqua nelle regioni montane, aumento di fenomeni di siccità. "Bisogna lavorare con più decisione per contrastare effetto serra e spreco delle risorse, partendo dal sostegno dell'economia circolare se vogliamo garantire un futuro al nostro pianeta", hanno dichiarato il direttore di Focus Jacopo Loredan e il presidente del Consorzio Giancarlo Morandi, mentre Andrea Pinchera di Greenpeace Italia ha sottolineato la necessità di incrementare la mobilità sostenibile, dai trasporti pubblici alle auto elettriche private. "I cambiamenti del clima sono legati alle attività umane, al fatto che per secoli abbiamo alimentato il mondo con un'economia di carattere fossile, bruciando combustibili come carbone, petrolio e metano, con un inquinamento poi accumulatosi nel tempo - ha detto Pinchera - Tutte queste attività stanno portando a grandi trasformazioni sia locali che globali. Occorre accelerare il cam-



L'intervento del direttore generale di Cobat Michele Zilla, a destra, durante l'incontro promosso a Bologna da Focus per parlare di inquinamento e cambiamenti climatici.

Sotto una sala della suggestiva Reggia di Venaria Reale dove Panorama ha organizzato una serata di gala durante la quale sono stati raccolti fondi a sostegno della Lega del Filo d'Oro.





In un anno in Piemonte sono stati recuperati oltre 7.400.000 chili di rifiuti tecnologici. Ottimi dati anche in Emilia Romagna. “Un aiuto concreto per l’ambiente”.

Una veduta di Piazza Castello nel cuore di Torino. Durante la tappa di Panorama d'Italia Cobat ha organizzato un convegno dedicato a riciclo, legalità e best practice per lo sviluppo di un territorio.

mino verso un'economia a base rinnovabile". Non solo scienza, ambiente ed economia. Già nelle prime tappe del tour Panorama d'Italia si è messa in moto la macchina della solidarietà con la raccolta fondi a sostegno della Lega Italiana del Filo d'oro. Le donazioni sono state raccolte durante la cena di gala nella suggestiva cornice della Reggia di Venaria Reale. “Torino ha risposto in maniera entusiasta, ha riempito e riempie tutti gli eventi che abbiamo organizzato di qualsiasi genere - ha commentato il direttore di Panorama Giorgio Mulè - Quelli legati all'imprenditoria, alle start up, all'ambiente, alla farmaceutica, allo spettacolo, alla cultura. Oggettivamente una risposta piena, completa, ricca di passione come questa città sa essere. Ancora una volta all'in-

segna di un percorso che cerca di coniugare tutto il meglio visto da vicino, trasferendo qualcosa a questi territori. Trasferendo la consapevolezza che hanno tutti i mezzi per andare avanti e un valore di tipo civico. In quest'ottica si inserisce la collaborazione con Cobat che, orgogliosamente, portiamo avanti da anni coinvolgendo con risultati positivi tutto il territorio italiano. Sono undici le tappe del tour 2017, tra cui ci sarà quella di New York per promuovere anche in America le eccellenze italiane”.

Dopo Torino è toccato a Bologna, e anche qui il tema dell'economia circolare è salito in cattedra, insieme a quello del clima. “Nel 2016 sono state raccolte in Emilia Romagna ben 7mila tonnellate di rifiuti tecnologici - ha reso noto Claudio Dodici del Punto Cobat Trs Ecologia di Caorso durante l'incontro a Palazzo D'Accursio - Nei primi tre mesi del 2017 siamo già a quota 3.500”. Come per il Piemonte, anche in questo caso i dati sono dunque incoraggianti. Si confermano invece preoccupanti quelli relativi a inquinamento e cambiamenti climatici. Per



Nella città della Mole il Consorzio Nazionale Raccolta e Riciclo è intervenuto al convegno dedicato alle eccellenze imprenditoriali della regione. Tra loro Simona Rizzon del Punto Cobat Cerri Rottami (seconda da destra), la quale ha sottolineato: “Non siamo discariche, siamo industrie del recupero, siamo l'economia circolare del Piemonte”.

avere un cambio di rotta, oltre alle scelte dei Governi, è necessario un comportamento virtuoso da parte dei cittadini evitando sprechi e prestando attenzione al recupero di materiali. Lo ha ricordato il direttore di Focus Jacopo Loredan introducendo l'intervento del direttore generale di Cobat Michele Zilla al convegno sul climate change. “L'impegno del nostro Consorzio a favore della circular economy è iniziato quasi 30 anni fa con il recupero e il riciclo del piombo - ha ricordato Zilla - Nello stato di Cobat non parliamo di rifiuti, si tratta

di una parola negativa che va allontanata dalla nostra cultura. Ogni prodotto che decidiamo di non utilizzare più può essere infatti recuperato in termini di materia prima o energia per nuovi utilizzi. È quindi prioritario occuparsi del fine vita dei prodotti. Dopo le batterie, Cobat ha iniziato a occuparsi anche di prodotti tecnologici e poi ancora di pannelli fotovoltaici, attivando per questi ultimi l'istituto del trust. In questo modo creiamo un percorso dove il prodotto nuovo immesso al consumo non è fine a se stesso”.





# OBIETTIVO TERRA 2017 PREMIA LA MERAVIGLIA

La foto vincitrice dell'8ª edizione di Obiettivo Terra, realizzata da Tania De Pascalis, nel Parco Regionale Naturale Fanes - Sennes e Braies (Trentino-Alto Adige/Sudtirolo).

Testi:  
Emanuela Fagioli

**N**ella meraviglia è di rigore la leggerezza bambina. Si coglie questo dono di senso nella foto vincitrice dell'ottava edizione del concorso fotografico "Obiettivo Terra".

Scattata da Tania De Pascalis, l'immagine ritrae dei pattinatori sul lago ghiacciato di Braies, nel Parco Naturale Regionale Fanes - Sennes e Braies (Trentino-Alto Adige/Südtirol). La vincitrice è una giovane e solare donna, ancora incredula per il riconoscimento attribuito in occasione della 47ª Giornata Mondiale della Terra.

Voluto dalla Fondazione UniVerde e dalla Società Geografica Italiana con il supporto di Cobat, il concorso "Obiettivo Terra" fu ideato per sostenere i Parchi Nazionali e Regionali italiani nei loro compiti di tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale. In otto edizioni un numero sempre crescente di fotografi non professionisti ha aderito all'iniziativa e quest'anno si sono dovuti selezionare i finalisti e poi i vincitori tra oltre 1.300 foto. Un compito arduo

anche per i membri dell'illustre giuria.

Nel corso della premiazione, svoltasi lo scorso 21 aprile a Roma, oltre alla foto di Tania de Pascalis, altre foto hanno ricevuto menzioni speciali.

Lo scatto di Giovanni Volpe, vincitore della menzione speciale "Madre Terra", immortalava le meravigliose pendici dei Monti Sibillini, nei pressi di Castelluccio di Norcia (Umbria) e lo spettacolo della fioritura dei papaveri nella prima decade di luglio.

Enzo Massa Micon ha invece scattato la sua bella foto nel Parco Naturale Regionale del Mont Avic in Valle D'Aosta: a lui la menzione dedicata al Turismo sostenibile. Il soggetto e la composizione richiamano alla memoria il Viandante sul mare di nebbia, un dipinto di Caspar David Friedrich, tra i più importanti pittori romantici tedeschi.

Spiega Alfonso Pecoraro Scanio, presidente della Fondazione Univerde "In questa edizione abbiamo voluto ricordare anche i Parchi colpiti dagli episodi sismici, primo tra tutti il Parco

**MENZIONE SPECIALE MADRE TERRA** - In solidarietà ai parchi colpiti dagli episodi sismici  
Parco Nazionale dei Monti Sibillini (Marche, Umbria)  
Foto di Giovanni Volpe



**MENZIONE SPECIALE TURISMO SOSTENIBILE** - 2017 Anno Internazionale ONU del Turismo Sostenibile  
Parco Regionale Naturale del Mont Avic (Valle d'Aosta)  
Foto di Enzo Massa Micon

Nazionale dei Monti Sibillini che a causa della distruzione della sede è stato costretto a sospendere la sua attività e a spostare i suoi uffici. Particolare rilevanza ha anche la menzione speciale dedicata al Turismo Sostenibile, che abbiamo voluto istituire proprio per celebrare

il 2017 dichiarato dall'ONU Anno Internazionale del Turismo Sostenibile".

I parchi più fotografati di questa edizione sono stati i parchi nazionali dei Monti Sibillini (72), Gran Sasso e Monti della Laga (70) e Abruzzo, Lazio e Molise (42) mentre tra i parchi



**MENZIONE SPECIALE BORGHI** - In collaborazione con "I Borghi più belli d'Italia"  
Parco Regionale Gallipoli Cognato e Piccole Dolomiti Lucane (Basilicata)  
Foto di Antonio De Stefano



L'intervento di Chiara Bruni,  
responsabile Comunicazione di Cobat.

regionali quello dell'Etna (27). È bello ricordare che l'Italia è il Paese leader in Europa per la biodiversità di flora e fauna, un record reso possibile grazie soprattutto ai parchi e alle aree protette.

Per Alessandro Ricci, segretario generale della Società Geografica Italiana: "Le fotografie ammesse al concorso rappresentano tutte una testimonianza del ricco patrimonio ambientale e culturale del nostro Paese. Sono un'importante fonte di conoscenza che favorisce la crescita di consapevolezza, indispensabile per la conservazione e valorizzazione di ambienti e centri su cui spesso non ci soffermiamo a considerarli in tutta la loro bellezza ed unicità. Si tratta di fotogrammi di grande valore artistico e identitario, che vanno ad arricchire un archivio che diventa sempre più consistente". Cobat da anni è main sponsor del concorso. "Anche preservare la bellezza della Terra è una mission del Consorzio Nazionale Raccolta e Riciclo - ha dichiarato Chiara Bruni responsabile Comunicazione di Cobat - Dal 1988 facciamo economia circolare, evitando la dispersione di rifiuti pericolosi nell'ambiente e l'estrazione di nuove materie prime, recuperandole attraverso il riciclo. Concorsi come Obiettivo Terra



La Giornata della Terra (Earth Day) è stata Istituita nel 1970 per sottolineare la necessità di conservazione delle risorse naturali terrestri. Celebrata ogni anno il 22 aprile è divenuta la più grande manifestazione ambientale del pianeta, con decine di migliaia di iniziative ed eventi educativi ed informativi.

celebrano, attraverso gli splendidi scatti qui premiati, proprio quella bellezza che anche noi, qui in Italia, contribuiamo a mantenere incontaminata".

Anche quest'anno una selezione delle foto di "Obiettivo Terra" sarà esposta nel Palazzo delle Nazioni Unite, a New York, grazie alla collaborazione con la Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'ONU. E sempre a New York, con la collaborazione del Consolato Generale d'Italia, le spettacolari immagini dei parchi italiani potrebbero avere un posto d'onore tra gli eventi celebrativi del Columbus Day.

Nella meraviglia è di rigore la leggerezza bambina. E aperti alla meraviglia dovremmo essere tutti noi di fronte agli infiniti, sfaccettati spettacoli che la natura in ogni stagione, giorno e ora e istante mette in scena. A volte la sensibilità dell'osservatore, con un solo scatto fotografico, riesce a fissare e restituire all'umanità quell'istante unico, quasi irripetibile tra i miliardi di probabilità di dispiegamento della vita, degli eventi, della luce.

Che questi incanti non si disperdano e soprattutto aiutino a rafforzare il nostro impegno, in ogni campo esso si applichi, per salvaguardare il futuro del pianeta.



**MENZIONE FIUMI E LAGHI**  
Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni (Campania)  
Foto di Fabrizio Scognamiglio



**MENZIONE ANIMALI**  
Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise (Abruzzo, Lazio, Molise)  
Foto di Giancarlo Mancori

**MENZIONE AREA COSTIERA**  
Parco Regionale del Conero (Marche)  
Foto di Loris Cintio





Il Punto Cobat TRS Ecologia di Caorso, in provincia di Piacenza, garantisce un servizio di pronto intervento ambientale continuo. "Puntiamo sulle nuove tecnologie per un mondo pulito".

## “DIFENDIAMO L’AMBIENTE 24 ORE SU 24”

“**P**assione, esperienza, ricerca e formazione costante sono la garanzia della nostra professionalità”. Queste le parole d’ordine di TRS Ecologia, Punto Cobat con sede a Caorso, in provincia di Piacenza. Le attività dell’azienda guidata dall’amministratore unico Claudio Dodici sono state illustrate in un convegno organizzato proprio nel comune al confine tra Emilia Romagna e Lombardia, per presentare un progetto sostenuto da TRS e Cobat. Si tratta di QCumber, una piattaforma online - un “geo social forum” - che collega tra loro cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni di un territorio per promu-

vere tutela dell’ambiente e sostenibilità. Un obiettivo che ben si inserisce nella mission di TRS, Tecnologie per un mondo pulito, le cui attività spaziano dalla gestione integrata dei rifiuti industriali alla raccolta e trasporto di rifiuti speciali e pericolosi, dalle bonifiche ambientali e quelle di serbatoi e impianti industriali, per arrivare ad assistenza e consulenza legale. Molto importante anche il servizio di pronto intervento ambientale H24 volto a gestire e risolvere qualsiasi tipo di emergenza. “Nel nostro impianto di Caorso, trattiamo e avviamo al recupero e smaltimento rifiuti pericolosi e non - confermano Claudio Dodici e i suoi collaboratori - La piat-

taforma è strutturata per ricevere e stoccare in condizioni di sicurezza materiali di scarto sia liquidi che solidi, ottimizzando i flussi verso i principali impianti di smaltimento finale italiani ed esteri. Uno staff di ingegneri ambientali, geologi, chimici e biologi è impegnato nello studio dei fenomeni di contaminazione e nella progettazione di interventi di bonifica di terreni inquinati”. Non solo analisi mirate, ma anche azioni dirette con garanzie di continuità. “Attivo 24 ore su 24 e dotato di un parco mezzi dedicato, il nostro team di specialisti dell’emergenza opera con tempestività, garantendo il contenimento del danno e avviando la messa in sicurezza del luogo

interessato dall’evento”. Proprio l’attenzione al recupero dei materiali e più in generale alla salvaguardia dell’ambiente, ha permesso a TRS Ecologia di confermarsi un prezioso alleato del Consorzio Nazionale Raccolta e Riciclo sul territorio. “La nostra azienda vuole essere il partner ideale per tutte quelle imprese che ambiscono ad avere una gestione attenta, professionale e certificata dei propri rifiuti, in sicurezza e nel totale rispetto dell’ambiente”. Per promuovere questa filosofia green, TRS Ecologia ha deciso di lavorare sempre di più in stretto contatto con il territorio, come testimoniato dall’attivazione del progetto QCumber. L’iniziativa, mirata alla

Testi:  
**Matteo Filacchione**  
Foto:  
**Archivio TRS Ecologia**  
Wikimedia



L'amministratore unico Claudio Dodici: "Dalla gestione dei rifiuti industriali alle bonifiche, siamo il partner ideale per le aziende che vogliono fare il massimo per l'ambiente".

*L'azienda con sede a Caorso è diventata un punto di riferimento per il territorio al confine tra Emilia Romagna e Lombardia. "Passione, esperienza, ricerca e formazione sono la garanzia della nostra professionalità" - dichiara Claudio Dodici, Amministratore unico di TRS Ecologia.*

sensibilizzazione ambientale tramite una rete di dati e informazioni, è stato presentato in un incontro pubblico al Cinefox di Caorso alla presenza di amministratori locali, cittadini e imprenditori. Riferito a una città e a precise aree geografiche, QCumber permette di valutare la sostenibilità socio ambientale in modo integrato. La piattaforma consente infatti di controllare tutto il territorio assegnato tramite un software in grado di supportare il rilevamento continuo di una molteplicità di dati rilevanti, dai parametri meteo climatici alla presenza di agenti inquinanti nell'atmosfera. In questo modo pubbliche amministrazioni, enti preposti e imprese possono reagire tempestivamente per contrastare eventuali criticità che gravano sul benessere della loro comunità. L'intero progetto e il suo funzionamento sono stati spiegati dal suo curatore, l'ingegner Giuseppe Magro, presidente della sezione italiana dell'Associazione Internazionale di Impatto Ambientale (IAIA).

"QCumber è una piattaforma che coinvolge attivamente le imprese, i cittadini e gli enti pubblici - conferma Magro - Essa nasce dall'utilizzo di questi innovativi sistemi di machine learning, big data e altre nuove tecnologie, per misurare la sostenibilità delle aziende, abitarle e aiutarle nell'ottimizzazione dei cicli di produzione. In questo modo si arriva a un'attivazione reale dell'industria 4.0, basata però sui bisogni effettivi delle aziende, sulle domande sempre più concrete dei cittadini e sulle necessità impellenti dei sindaci che necessitano di dati certi e strumenti affidabili su cui impostare provvedimenti e pianificazioni. Stiamo promuovendo questo progetto anche tra le pubbliche amministrazioni, sia in Italia che all'estero - continua il presidente della sezione italiana della IAIA - TRS Ecologia ha deciso di donare quindi al proprio Comune questo progetto, e di adottare in prima persona questa piattaforma che consisterà una rianalisi di tutti i propri cicli produttivi all'insegna di una rivalutazione della loro sostenibilità". L'amministratore unico del Punto Cobat in provincia di Piacenza ha quindi illustrato il perché del sostegno a QCumber. "TRS si occupa di tecnologie per un mondo pulito e quindi, insieme al Consorzio, sia-



mo sempre alla ricerca di azioni innovative volte a salvaguardare l'ambiente in cui viviamo oggi per garantire un futuro sostenibile ai nostri figli domani - dichiara Claudio Dodici - In pratica cerchiamo di informare i cittadini in merito all'attuale impatto ambientale portato da chi vi-

ve, lavora e opera sul loro territorio e più in generale sugli agenti inquinanti presenti in quella specifica area geografica. Abbiamo subito trasferito al nostro Comune questa nuova tecnologia illustrataci dall'ingegner Magro, e speriamo ora che altri colleghi di aziende della zona si uni-



TRS Ecologia ha promosso un importante progetto di sensibilizzazione ambientale in accordo con gli enti locali. Si tratta di QCumber, piattaforma online che collega tra loro cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni per promuovere sostenibilità e tutela del territorio. La presentazione al Cinefox di Caorso. Al tavolo dei relatori Giuseppe Magro, presidente Sez. Italiana IAIA, Claudio Dodici, TRS Ecologia e Roberta Battaglia, sindaco di Caorso.



scano all'iniziativa per far conoscere alla popolazione, alle Amministrazioni e agli enti preposti quali tipologie di inquinamento esistono nelle aree in cui viviamo. È il primo progetto di questo tipo che parte in Emilia Romagna - conclude l'amministratore unico di TRS - Per cui siamo ben contenti, insieme a Cobat, di presentare questa iniziativa, che vorremmo sia la prima di tante altre mirate della tutela ambientale".  
Parole di approvazione rispetto al progetto

to sono state espresse dagli amministratori locali. "Gli obiettivi di questo incontro sono quelli di fornire dati ben precisi ai cittadini e di avere maggiore chiarezza per noi in merito all'attuale situazione del nostro territorio a livello ambientale - sottolinea Roberta Battaglia, sindaco di Caorso - Questo è il punto di partenza per poter successivamente individuare strategie mirate a contrastare le criticità ambientali presenti su un territorio rendendolo così più vivibile".

Sulla stessa lunghezza d'onda Gianpaolo Turini, sindaco di Calvisano, comune della vicina provincia di Brescia. "Calvisano ha aderito a un Protocollo d'intesa sul tema insieme ad altri dodici Comuni e a Regione Lombardia - fa sapere Turini - Questo è uno strumento di Governance, quindi è uno strumento fondamentale non solo per verificare lo stato dell'arte del territorio che siamo chiamati ad amministrare, ma anche per prendere decisioni appropriate e utili alla popolazione".



TRS Tecnologie per un mondo pulito è un Punto Cobat del territorio dell'Emilia Romagna. Nell'impianto di Caorso tratta e avvia al recupero rifiuti pericolosi e non. Garantisce inoltre bonifiche industriali, raccolta e trasporto di rifiuti speciali e consulenza legale.

Testi:  
Matteo Filacchione

Foto:  
Emanuela Fagioli  
Wikipedia

**I**l 77% degli italiani crede nella difesa dell'ambiente come condizione necessaria per favorire lo sviluppo turistico di un territorio, e più del 70% utilizza internet per organizzare un soggiorno ecoturistico. Sono alcuni dei dati più significativi emersi dal settimo rapporto "Gli italiani, il turismo sostenibile e l'ecoturismo" redatto da Fondazione Univerde e IPR Marketing con il sostegno di Cobat. Lo studio è stato presentato alla BIT, la Borsa Internazionale del Turismo di Milano. Sono sempre di più, circa il 76%, i nostri connazionali informati sul tema, e il 45% di loro ritiene che il Governo debba impegnarsi di più in questo campo.

Per turismo sostenibile si intende un turismo attento all'ambiente, con azioni volte a salvaguardare i territori contrastando inquinamento e sprechi grazie a strutture e servizi realizzati in modo tale da non danneggiare la natura che ci circonda, puntando per esempio sull'utilizzo di energie rinnovabili e su una minima produzione di rifiuti. Molti sono gli aspetti legati a questo turismo amico dell'ecologia, come emerso durante l'incontro di presentazione del rapporto di Univerde, Ipr Marketing e Cobat alla presenza di alcuni dei più importanti operatori del settore turistico in Italia. Per tutti un'occasione utile per riflettere sul fatto che il 2017 è l'Anno internazionale ONU del Turismo sostenibile, con importanti sfide e opportunità per l'Italia.

Gli italiani credono nel turismo sostenibile e premiano le strutture attente all'ambiente. È quanto emerge dal Rapporto presentato da Univerde, IPR e Cobat alla BIT di Milano.



# IN VACANZA PENSANDO ALL'ECOLOGIA

"Gli italiani pensano in misura crescente che siano importanti tutte le scelte mirate a rendere più sostenibili le attività turistiche - sottolinea Alfonso Pecoraro Scanio, presidente della Fondazione Univerde - A parità di costi, la netta maggioranza dei nostri connazionali predilige le strutture green, e in qualche caso arriverebbero perfino a spendere qualcosa in

più per trascorrere le vacanze in un luogo ecosostenibile. Sono segnali incoraggianti che ci spingono a lavorare sempre di più nella direzione di un turismo attento all'ambiente. Vista la sensibilità al tema, abbiamo buone possibilità di ottenere risultati importanti". La salvaguardia del territorio è dunque un punto di partenza imprescindibile per pro-

muovere turismo. "Su questo fronte c'è però ancora molto da fare - ricorda Giancarlo Morandi, presidente del Consorzio Nazionale Raccolta e Riciclo - Il turismo vive infatti di territorio, e ciò comporta la necessità di preservare al meglio l'ambiente, e con esso le nostre ricchezze naturali. Preservarle al meglio significa difenderle da ogni forma di in-

quinamento. Cobat è impegnato da anni in questo, nel raccogliere e poi avviare al riciclo i prodotti che recupera, in un'ottica di tutela ambientale. Lavoriamo per garantire al Paese la sostenibilità, per promuovere l'economia circolare, cioè quel sistema di produzione e recupero completo di materie prime che deve essere attivato in tutti i settori".



Giancarlo Morandi, presidente di Cobat:  
"Promuovere turismo significa salvaguardare ambiente e territori contrastando l'inquinamento. Questa la mission del Consorzio".



Tra i relatori del convegno Sandra Cuocolo, ricercatrice di IPR Marketing, impegnata a dare una lettura più ampia dei dati raccolti nel Rapporto sugli italiani e l'ecoturismo. "Come primo elemento abbiamo una conferma: per i nostri connazionali la sostenibilità è una leva molto importante nella scelta di una meta turistica. Non sono temi visti con superficialità - continua Cuocolo - ma esiste un interesse vero e crescente rispetto al turismo attento all'ambiente. I dati ci confermano che nel tempo gli italiani guarderanno sempre di più alle vacanze green".

Presente al confronto organizzato alla BIT anche Ottavia Ricci, consigliere del Ministero dei Beni Culturali e del Turismo: "Da oltre due anni stiamo portando i temi della sostenibilità all'interno delle politiche per il turismo, e grazie a questo lavoro abbiamo costruito in maniera partecipativa un piano strategico attento all'ecologia e all'innovazione - dichiara Ricci - Il 2016 è stato l'anno dei cammini, il 2017 è invece dedicato alla riscoperta e alla valorizzazione dei borghi. Occorre portare all'attenzione di tutti, sia a livello nazionale che internazionale, il nostro patrimonio diffuso culturale e artistico".

Chi crede da sempre nel turismo sostenibile è il Touring Club. "L'ambiente è fondamentale per un turismo sostenibile, soprattutto in un Paese come l'Italia - spiega Lamberto Mancini, direttore generale del Touring Club Italiano - Durante il convegno abbiamo citato l'esperienza dei villaggi Touring come modello di un turismo che entra nella natura, la rispetta, ci vive insieme. Il turismo sostenibile si declina poi in diversi altri modi, a partire da uno sviluppo sano del territorio. I territori non vanno sfruttati o trasformati in luna park, ma resi ecocompatibili con le ondate di turismo. Vanno inoltre segnalati e valorizzati i tanti e suggestivi itinerari nascosti dell'Italia. Con l'iniziativa bandiere arancioni abbiamo selezionato i borghi più attrattivi per farli conoscere al pubblico italiano e internazionale. È appena uscito il libro del Touring "Borghi da vivere" che raccoglie l'esperienza di queste 222 piccole località dell'entroterra promosse dopo un'attenta analisi".

La difesa dell'ambiente, quando si parla di vacanze e turismo, è un aspetto prioritario anche per NH Hotel Group. "Per noi sostenibilità significa cercare di impattare sull'ambien-



te il meno possibile rispetto al servizio offerto alla clientela - sottolinea Chema Basterrechea, chief operations officer - Partiti all'inizio con un piano di efficientamento energetico e di riduzione dei consumi, ci siamo poi resi conto che c'è ancora da fare. Pensiamo in particolare ai rifiuti. Come Italia ed NH Hotel dobbiamo mettere in atto le modalità più efficienti possibile per lo smaltimento degli scarti. Il nuovo impegno per noi sarà sicuramente la riduzione dei rifiuti. Il tema del recupero è importante, crediamo in questo e cercheremo i migliori partner sulla piazza per poterci lavorare".

Altro importante operatore del settore intervenuto alla BIT è Valtur. "Il concetto di turismo sostenibile ha varie sfumature - precisa l'amministratore delegato Elena David - Oggi abbiamo appreso che gli italiani lo accostano al tema della cementificazione, e quindi alla necessità di ridurre gli impatti sull'ambiente. Valtur crede in questo, crede nella tutela del patrimonio naturale che ci circonda. E rispet-

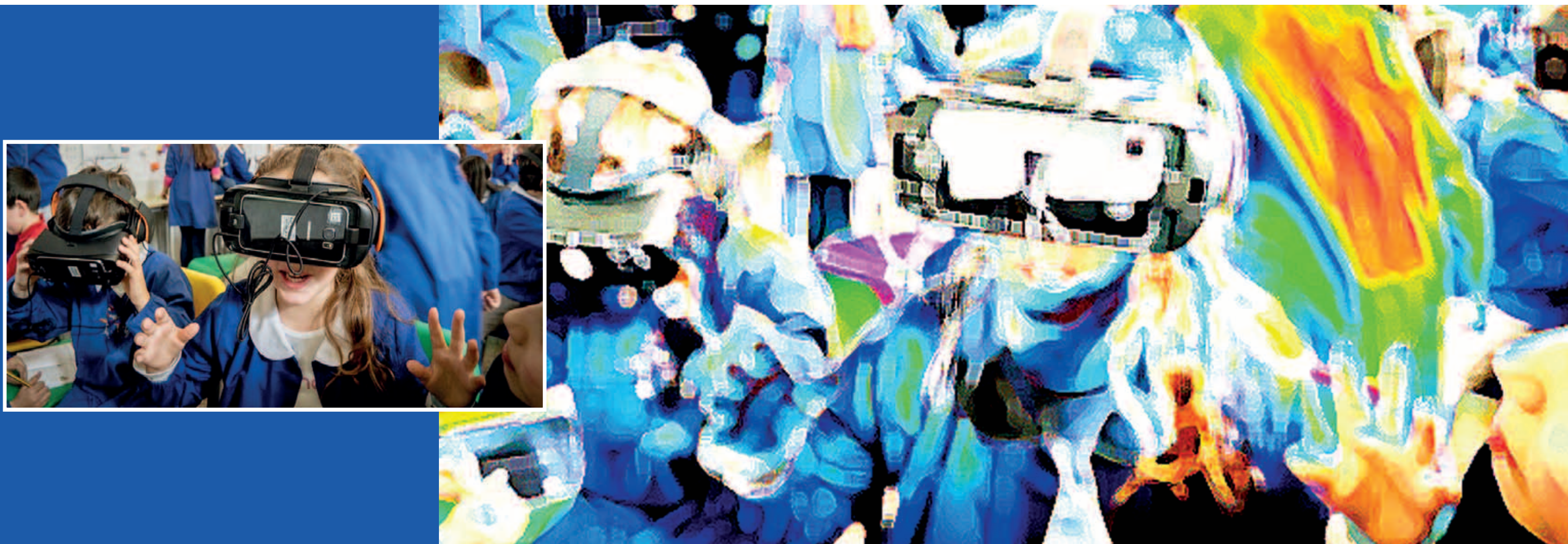
to alla struttura forse più importante che ha nel suo portfolio, il Valtur Tanka in Sardegna, sta avviando un progetto per limitare l'impatto sul territorio grazie all'utilizzo di nuove tecnologie ed energie rinnovabili, per una ottimizzazione delle risorse idriche ed elettriche". Elena David ha infine illustrato alcuni dati allarmanti sull'inquinamento dei mari: si stima infatti che ogni anno circa 12 milioni di tonnellate di plastica vengano riversate nel mare, e che tra 40 anni la presenza di plastica possa superare quella dei pesci. "Purtroppo anche nel Mediterraneo è presente la cosiddetta zuppa plastica, una concentrazione di materiale inquinante - aggiunge l'amministratore delegato Valtur - Tutto ciò è allarmante. Il mare è una risorsa meravigliosa e importantissima per il pianeta e per tutti, e va salvaguardata per il bene nostro e dei nostri figli. Per tutelare l'ambiente occorre un impegno concreto non solo da parte dei Governi, ma anche dei singoli, di tutti noi, per esempio con un'attenta raccolta differenziata dei rifiuti".

Alta Borsa Internazionale del Turismo di Milano è stato presentato il 7° Rapporto "Gli italiani, il turismo sostenibile e l'ecoturismo" redatto da Fondazione Univerde, IPR Marketing e Cobat.

All'incontro sono intervenuti i dirigenti di importanti aziende del settore turistico. Tra loro Valtur, la cui amministratrice delegata Elena David ha lanciato un allarme: "Troppa plastica nei nostri mari, anche il Mediterraneo è in pericolo".



# VIAGGIO VIRTUALE NELL'ECONOMIA CIRCOLARE



Testi e  
elaborazione grafica:  
**Emanuela Fagioli**  
Foto:  
**Archivio Ancitel**

**I**l progetto Waste Travel 360°, viaggio virtuale nel mondo dell'economia circolare, entra nelle scuole ed entusiasma i ragazzi. Sì, perché il Waste Travel 360° è un sistema che grazie a immagini a 360° permette di interagire direttamente con i materiali, dall'alluminio alla plastica, dal vetro al legno, dall'acciaio alla carta, alle batterie: come in un videogioco, i giovani fruitori possono essere parte attiva nello scegliere dove collocare un rifiuto, diventando anche parte integrante dello spazio e accompagnando i rifiuti nel processo di trasformazione e valorizzazione sino ai prodotti finali.

È stato ideato da Ancitel Energia&Ambiente con il supporto tecnico della start up PE-ARLEYE HD Virtual Tour e patrocinato dalle ANCI regionali e dal Ministero dell'Ambiente; il supporto tecnico è stato fornito da Samsung, che ha messo a disposizione i nuovissimi visori Gear VR 3D. Sono stati oltre 900 studenti dei Comuni di Messina e Gravina di Catania (Istituti "G. Rodari" e "Tomasi di Lampedusa") ad essere coinvolti per primi in questo un affascinante viaggio virtuale nel mondo dell'economia circolare: gli studenti hanno potuto sperimentare il sistema formato da immagini a 360°, navigabili intuitivamente

da tutti i dispositivi, che permette ai fruitori di compiere una visita immersiva e interattiva nel mondo dei rifiuti, grazie alla resa grafica e alla qualità delle immagini HD. Nel corso del mese di marzo il successo è stato replicato in due tappe tra il Lazio e l'Abruzzo: l'8 marzo le attività si sono svolte nell'Istituto "Galilei" di Cittaducale (RI) con oltre 200 bambini coinvolti, per proseguire poi con altri 200 studenti dell'Istituto "Tito Acerbo" di Loreto Aprutino (PE) (qui l'iniziativa si è svolta anche grazie all'azienda di gestione Rieco S.p.A. Servizi integrati per l'Ambiente).

**Il Progetto Waste Travel 360° entra nelle scuole ed entusiasma i più giovani. Come in un videogioco, gli alunni possono interagire con i rifiuti fino al loro riciclo.**

Il Waste Travel 360° si è poi spostato in Liguria. A Sanremo e a La Spezia, le due città raggiunte dalla campagna sono stati oltre 700 studenti coinvolti nella scoperta di questo affascinante mondo: gli alunni sanremesi dell'Istituto Comprensivo "Italo Calvino" e della Scuola "G. Pascoli", e poi gli spezzini della Scuola Me-

*Dalla carta alle batterie, dal vetro all'acciaio, i ragazzi diventano parte attiva nello scegliere dove collocare un rifiuto, fino al processo di trasformazione e recupero.*





l'oggetto soddisfa, per l'utilizzo specifico, tutti i requisiti pertinenti riguardanti i prodotti e la protezione della salute e dell'ambiente e non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o la salute umana.

Da quanto sopra si può innanzitutto evincere che, per avere un sottoprodotto e non un rifiuto, la sostanza non dev'essere originata da un processo di consumo (lettera a) e che la certezza del riutilizzo (lettera b) dev'essere nota sin dal momento della produzione del materiale; l'impresa deve cioè già conoscere il futuro sbocco della sostanza (nel medesimo o in altro ciclo produttivo). Quanto al requisito di cui alla lettera d), i.e. la legalità dell'ulteriore utilizzo, sta a significare che il materiale non subisce operazioni vietate dalla legge e non procura alcun pregiudizio all'ambiente o alla salute umana.

Più dibattuto è invece il requisito della normale pratica industriale (lettera c) che, infatti, ha subito diverse interpretazioni in giurisprudenza, a volte restrittive, altre invece più favorevoli alla riduzione del carico dei rifiuti introdotti nell'ambiente. In linea di massima e senza pretese di esaustività, vanno esclusi dal concetto di sottoprodotto e, dunque, devono essere assoggettati alla disciplina dei rifiuti, le sostanze che subiscono trattamenti o trasformazioni radicali che ne stravolgano la natura (ad esempio rimozione di contaminanti o di parti non utili). Viceversa altre operazioni (si parla di trattamenti minimali), ad esempio quelli meccanici di modifica della forma o della grandezza dei materiali, le operazioni di filtraggio, cernita, lavaggio, ecc., non fanno venire meno la qualifica di sottoprodotto. Nulla vieta naturalmente che l'utilizzo della sostanza (sottoprodotto) avvenga "tal quale", quindi senza alcun tipo di trattamento preliminare, al pari di una materia prima vergine.

Va detto poi che l'art. 184bis è una disposizione di immediata applicazione e, dunque, non necessita di ulteriori specificazioni che sono infatti eventuali, come sottolinea il secondo comma in base al quale possono essere adottate, con decreto ministeriale, misure per stabilire criteri qualitativi o quantitativi da soddisfare affinché specifiche tipologie di sostanze o oggetti siano considerati sottoprodotti e non rifiuti. L'articolo del TUA oltretutto è norma primaria quindi non derogabile né modificabile da parte di un regolamento mi-



nisteriale, come è il DM 264/2016, che infatti, all'art. 4, conferma (non proprio del tutto...) i requisiti per l'individuazione del sottoprodotto previsti nel TUA.

Entrando più nel dettaglio dei contenuti del regolamento ministeriale troviamo, all'art. 2, tre definizioni: il prodotto vale a dire ciò che è ottenuto deliberatamente in un ciclo di produzione; il residuo di produzione, non ottenuto deliberatamente, che può essere o no un rifiuto e, infine, il sottoprodotto che non è un rifiuto in quanto risponde alle caratteristiche di cui all'art. 184bis.

Per quel che concerne l'ambito di applicazione (art. 3), il DM 264 non si applica ai prodotti, alle sostanze e ai materiali esclusi dal regime dei rifiuti ex art. 185 TUA, ai residui derivanti da attività di consumo e, infine, alle sostanze già oggetto di discipline specifiche (es. terre e rocce da scavo). A tale ultimo proposito, va pure detto - alla luce di quanto si legge nell'allegato 1 al DM 264/2016 - che, a meno di eventuali futuri chiarimenti ministeriali, il campo di applicazione del decreto pare limitato solamente ai seguenti sottopro-

**Il provvedimento intende definire alcune modalità con le quali il detentore di un materiale può dimostrare che esso rispetta le condizioni per il sottoprodotto.**

dotti: biomasse residuali destinate all'impiego per la produzione di biogas in impianti energetici (sezione 1), o biomasse residuali per la produzione di energia mediante combustione (sezione 2). Nell'allegato 1 è inoltre indicata una serie di operazioni e attività che possono costituire normali pratiche industriali, ai sensi dell'art. 6 del decreto.

Il DM ha dunque un titolo generico (Regolamento recante criteri indicativi per agevolare la dimostrazione della sussistenza dei requisiti per la qualifica dei residui di produzione come sottoprodotti e non come rifiuti), senza riferimento a specifiche tipologie di sottoprodotti, ma negli allegati si fa riferimento solo a una specifica categoria di sostanze/sottoprodotti (i.e. biomasse utilizzate per scopi energetici). L'art. 4 del decreto richiama le condizioni enun-

*Il Decreto è intitolato Regolamento recante criteri indicativi per agevolare la dimostrazione della sussistenza dei requisiti per la qualifica dei residui di produzione come sottoprodotti e non come rifiuti.*



Per avere un sottoprodotto, e non un rifiuto, la sostanza non deve essere originata da un processo di consumo. La certezza del riutilizzo deve essere nota sin dall'inizio.

ciate nell'art. 184bis, D.Lgs. 152/2006; anche se va subito rilevata una differenza che di fatto si sostanzia in un requisito aggiuntivo rispetto alla disposizione primaria in cui tale locuzione non appare, laddove si richiede che il produttore "in ogni fase della gestione del residuo" deve poter dimostrare la sussistenza delle quattro condizioni sopra esaminate. Ben si comprende che tale dimostrazione non è di agevole applicazione, dal momento che alcune fasi della gestione del residuo possono essere sottratte alla sfera di influenza del produttore. In ogni caso, oltre a quanto enunciato nell'art. 4 in parola, la prova della sussistenza delle quattro circostanze può comunque essere fornita dall'interessato con ogni mezzo (comma 2).

All'art. 5 sono indicati gli strumenti forniti dal legislatore per provare la certezza del riutilizzo in un diverso ciclo produttivo che dev'essere

individuato (o individuabile) sin dalla produzione del residuo. La prova principale (a parere di chi scrive, anche la più sicura per gli operatori in quanto redatto in forma scritta) consiste nell'esistenza di rapporti contrattuali tra produttore e utilizzatore che individuino, tra l'altro, le caratteristiche dei sottoprodotti, le modalità del loro utilizzo e l'utilità economica che ricava il produttore dalla loro cessione. In mancanza di contratti con l'utilizzatore, il produttore compila una scheda tecnica contenente le informazioni indicate nell'allegato 2 al decreto. Non è presente un modello di scheda, che avrebbe senza dubbio facilitato gli operatori, ma l'allegato indica solamente le informazioni da inserire nel documento; le schede (sono consentiti anche normali fogli in formato A4) devono essere numerate e vidimate dalle Camere di Commercio (senza oneri economici per gli operatori) e tenute con modalità analoghe ai registri IVA.

È fatta comunque salva la possibilità di fornire la prova della certezza dell'utilizzo tramite una valutazione caso per caso (art. 5, comma 2) delle circostanze di fatto, come - a titolo esemplificativo - l'analisi delle modalità organizzative del ciclo di produzione, delle caratteristiche



o della documentazione relative alle attività dalle quali originano i materiali impiegati e il processo di destinazione degli stessi. Merita particolare attenzione da parte degli operatori anche la circostanza che ci sia corrispondenza tra quantitativo prodotto e quantità utilizzata. Gli articoli 6 e 7 del decreto sono dedicati alle ulteriori due condizioni per l'individuazione del sottoprodotto, il primo all'utilizzo diretto senza trattamenti diversi dalla normale pratica industriale su cui ci siamo già soffermati più sopra, il secondo alle modalità con cui provare la legalità dell'ulteriore utilizzo (Requisiti di impiego e di qualità ambientale).

Al Titolo II del decreto leggiamo Gestione dei residui: più corretto - visto il contesto della disciplina oggetto della norma - sarebbe stato utilizzare il titolo "gestione dei sottoprodotti". Si tratta di un'ambiguità (o di una svista del legislatore?) poco opportuna, anche perché i due termini (residui e sottoprodotti) non sono sinonimi e oltretutto il termine residuo viene a volte utilizzato anche per indicare i rifiuti. E questo decreto non contiene una disciplina sui rifiuti! Il Titolo II si compone di due articoli: art. 8 relativo alla movimentazione dei sottoprodotti e art. 9 sui controlli e le ispezioni.

Un particolare esame merita infine l'art. 10 che istituisce una piattaforma di scambio tra domanda e offerta di sottoprodotti. L'elenco così formato è pubblico e gestito dalle Camere di Commercio. Lo scopo è puramente conoscitivo e l'iscrizione non costituisce un obbligo per gli operatori; inoltre il mancato inserimento dell'operatore nell'elenco non condiziona la qualifica del materiale come sottoprodotto. Un adempimento aggiuntivo (insieme alle schede previste all'art. 5) che forse poteva essere risparmiato agli imprenditori.

In conclusione, poiché ad oggi non sono stati adottati regolamenti specifici sui sottoprodotti, neppure a livello UE, il DM 264/2016 potrebbe dare un contributo alla valorizzazione dei sottoprodotti, anche se non vanno dimenticate le criticità evidenziate, in particolare per quanto riguarda alcuni adempimenti documentali (schede tecniche, iscrizione alla piattaforma di scambio) che rischiano di rendere complicata la gestione dei sottoprodotti da parte dei produttori e degli utilizzatori, a scapito del principio di prevenzione della produzione dei rifiuti o comunque della necessità, oggi molto avvertita, di ridurre il consumo di materia prima vergine.

*Entrato in vigore il 2 marzo, il Decreto Ministeriale n°264 del 2016 si compone di 10 articoli. Non mancano alcune criticità, che riguardano in particolare alcuni adempimenti documentali.*

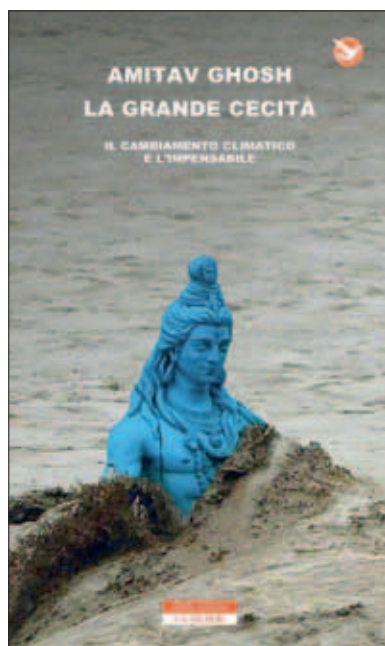
# Come far capire i pericoli che corre il pianeta?

A cura di  
Gea Nogara

## LA GRANDE CECITÀ Il cambiamento climatico e l'impensabile

di Amitav Ghosh

Traduzione e cura di Anna Nadotti e Norman Gobetti  
Edizioni Neri Pozza - 208 pagine - Euro 16,50



In occasione della Giornata Mondiale della Terra 2017, Neri Pozza ha pubblicato il libro di Amitav Ghosh nel quale lo scrittore, giornalista e antropologo indiano affronta una delle questioni più importanti: "Come possono scrittori, studiosi e politici combattere l'incapacità collettiva di affrontare il cambiamento climatico?"

**IL LIBRO** - Nei primi anni del XXI secolo Amitav Ghosh lavorava alla stesura de Il paese delle maree, il romanzo che si svolge nelle Sundarban, l'immenso arcipelago di isole che si stende fra il mare e le pianure del Bengala.

Occupandosi della grande foresta di mangrovie che le ricinge,

Ghosh scoprì che i mutamenti geologici che ciclicamente vi avvenivano - un argine poteva sparire nell'arco di una notte, trascinando con sé case e persone - stavano diventando qualcos'altro: un cambiamento irreversibile, il segno di un inarrestabile ritirarsi delle linee costiere e di una continua infiltrazione di acque saline su terre coltivate.

Che un'intera area sotto il livello del mare come le Sundarban possa essere letteralmente cancellata dalla faccia della terra non è cosa da poco. Mostra che l'impatto accelerato del surriscaldamento globale è giunto ormai a minacciare l'esistenza stessa di numerose zone costiere della terra.

La domanda, per Ghosh, nacque perciò spontanea. Come reagisce la cultura e, in modo particolare, la letteratura dinanzi a questo stato di cose? La risposta è contenuta in questo libro in cui l'autore della trilogia della "Ibis" ritorna con efficacia alla scrittura saggistica.

La cultura è, per Ghosh, strettamente connessa con il mondo della produzione di merci. Ne induce i desideri, producendo l'immaginario che l'accompagna.

Una veloce decappottabile - un prodotto per eccellenza dell'economia basata sui combustibili fossili - non ci attrae perché ne conosciamo minuziosamente la tecnologia, ma perché evoca l'immagine di una strada che guizza in un paesaggio incontaminato; pensiamo alla libertà e al vento nei capelli; a James Dean e Peter Fonda che sfrecciano verso l'orizzonte; a Jack Kerouac e a Vladimir Nabokov. Questa cultura, così intimamente legata alla storia del capitalismo, è stata capace di raccontare guerre e numerose crisi, ma rivela una singolare, irriducibile resistenza ad affrontare il cambiamento climatico.

Quando il tema del cambiamento climatico appare, infatti, in una qualche pubblicazione, si tratta quasi sempre di saggistica.

La rara e fugace comparsa di questo argomento in narrativa è sufficiente a relegare un romanzo o un racconto nel campo della fantascienza.

Che cosa è in gioco in questa resistenza? Un fallimento immaginativo e culturale che sta al cuore della crisi climatica?

Un occultamento della realtà nell'arte e nella letteratura contemporanee tale che "questa nostra epoca, così fiera della propria consapevolezza, verrà definita l'epoca della Grande Cecità"?

Amitav Ghosh è nato a Calcutta nel 1956, ha studiato a Oxford e attualmente vive tra la sua città natale e New York. Considerato "uno dei più grandi scrittori indiani" (la Repubblica), per Neri Pozza ha pubblicato: Il paese delle maree (2005), Circostanze incendiarie (2006), Il Palazzo degli specchi (2007), Mare di papaveri (2008), Il cromosoma Calcutta (2008), Lo schiavo del manoscritto (2009), Le linee d'ombra (2010), Il fiume dell'oppio (2011) e Diluvio di fuoco (2015).

# COBATinforma

## A Bruxelles il top dell'economia circolare italiana



Il direttore generale di Legambiente Stefano Ciafani e alcuni rappresentanti delle migliori realtà italiane nella gestione dei rifiuti - tra le quali non poteva mancare Cobat - in missione a Bruxelles hanno presentato lo scorso 24 aprile al vicepresidente della Commissione europea Jyrki Katainen e all'eurodeputata Simona Bonafè, relatrice del pacchetto sull'economia circolare, l'atlante dei campioni dell'economia circolare #circulareconomy made in Italy.

"Un mese fa l'Europarlamento ha approvato a larga maggioranza il cosiddetto pacchetto sull'economia circolare, adottando un testo che migliora la proposta del 2015 fatta dalla Commissione Europea, in particolare per quanto riguarda i target di riciclaggio al 2030 innalzati al 70% per i rifiuti urbani e all'80% per gli imballaggi - spiega Ciafani - Ora tocca al Consiglio intraprendere la strada di una politica europea finalmente in grado di trasformare l'emergenza rifiuti in una grande opportunità economica e occupazionale. È fondamentale che in sede di Consiglio l'Italia sostenga una riforma ambiziosa della politica comune dei rifiuti. Il nostro governo deve fare la sua parte affinché si realizzi quella che è una strategia moderna e sostenibile per uscire dalla crisi, senza nascondersi dietro le posizioni di retroguardia di alcuni Stati membri che contrastano gli obiettivi sostenuti dal Parlamento. Serve adottare immediatamente nuovi obiettivi europei di riproget-

tazione dei prodotti e di prevenzione, riuso e riciclo dei rifiuti per ridurre gradualmente il ricorso al recupero energetico, per archiviare lo smaltimento in discarica e per essere meno dipendenti dalle importazioni di materie prime. Per questo abbiamo fortemente voluto questo incontro con i rappresentanti europei: come ben dimostra l'Atlante, l'Italia ha oggi tutte le carte in regola per fare da capofila nell'Europa dell'economia circolare. I nostri 107 campioni rappresentano il meglio delle aziende, cooperative, start-up, associazioni, realtà territoriali e Comuni che hanno già investito su un nuovo modello produttivo. Esse portano avanti gestioni sostenibili dei rifiuti fondate su riciclaggio, raccolte differenziate domiciliari, tariffazione puntuale, riuso, prevenzione e innovazione industriale."

A Bruxelles è stato Guido Borzoni, vicepresidente Cobat, a presentare l'eccellenza del Consorzio che ha adottato il modello di economia circolare già dal lontano 1988. Al termine della sua relazione Borzoni ha voluto sottolineare come "Cobat e tutti i colleghi presenti qui a Bruxelles rappresentano una testimonianza concreta del fatto che l'economia circolare in Italia esiste e funziona, grazie alla fruttuosa collaborazione tra chi quei beni li fabbrica o li distribuisce e chi li raccoglie, una volta giunti a fine utilizzo, per trasformarli nuovamente in materie prime di cui l'industria italiana ha bisogno".



A sinistra, Simona Bonafè, Jyrki Katainen e Stefano Ciafani. Il direttore generale di Legambiente ha presentato l'atlante dei campioni dell'economia circolare #circulareconomy made in Italy.

Nella foto centrale il saluto di Guido Borzoni, vice presidente Cobat, all'eurodeputata Simona Bonafè.

A destra gli eurodeputati a confronto sull'economia circolare.

## Sicilia: con Cobat riciclo, legalità e lotta alle ecomafie



13 milioni di chili di rifiuti tecnologici raccolti nel 2016: sono i dati regionali di Cobat presentati a Palazzo d'Orleans



In Sicilia ammontano a quasi 13 milioni di chili i rifiuti tecnologici trasformati da Cobat in nuove materie prime. A destra Claudio De Persio, direttore operativo di Cobat, e Maurizio Croce, assessore regionale al Territorio e all'Ambiente.

Il peso dell'economia circolare siciliana, nel 2016, è stato quello di 96 aerei di tipo Boeing 777 messi uno sopra l'altro. Ammontano infatti a quasi 13 milioni di chili i rifiuti tecnologici - pile, batterie, smartphone, pc, elettrodomestici, moduli fotovoltaici e molte altre apparecchiature elettriche ed elettroniche - trasformati da Cobat in nuove materie prime da reimmettere nel ciclo produttivo dell'economia dell'isola. Sono questi i numeri emersi nel corso di "Economia Circolare in Sicilia: riciclo, legalità e lotta alle ecomafie per lo sviluppo del territorio", organizzato da Cobat nella prestigiosa sede della Regione Siciliana a Palazzo d'Orleans.

Al convegno sono intervenuti Vania Contrafatto, Assessore Regionale all'Energia e ai Servizi di Pubblica Utilità, con delega ai rifiuti; Maurizio Croce, Assessore Regionale al Territorio e all'Ambiente; Antonio Lo Dico, del Corpo Forestale della Regione Siciliana, responsabile dell'Ispezzione Ripartimentale delle Foreste di Messina; Gregory Bongiorno, vicepresidente di Cisambiente. Ha chiuso il convegno Claudio De Persio, direttore operativo di Cobat, che ha illustrato i risultati raggiunti in Sicilia, le pratiche illegali che persistono e i vantaggi della legalità nel ciclo dei rifiuti.

Nel suo intervento l'assessore all'Energia Contrafatto ha ricordato che "L'Anac, solo qualche mese fa, sulla gestione dei rifiuti del passato in Sicilia ha parlato, giustamente, di una transizione infinita, un tempo di mezzo segnato

da una serie di logiche clientelari e condizioni di oligopolio, riconoscendo peraltro che il lavoro che abbiamo svolto converge nella giusta direzione". L'assessore ha poi proseguito "La legalità, oltre a essere un valore permeante della cultura di un popolo, occupa una posizione di primissimo piano anche nella valutazione dell'impatto economico. Per andare oltre l'emergenza da tempo ho proposto capitolati di gara standard e regole precise e definite per tutti. L'uniformità restringe i margini e contribuisce a rendere omogenei i percorsi." Di spessore le analisi e i dati emersi negli interventi di tutti i relatori.

"Lottare contro le pratiche illegali - ha sottolineato in chiusura Claudio De Persio - consente alle imprese che rispettano la legge di non subire la concorrenza sleale di chi si affida a soggetti non autorizzati, permette all'economia di beneficiare di nuove materie prime e ai cittadini di vivere in un ambiente pulito, magnificando il già enorme potenziale turistico della Sicilia."

"È un ambito nel quale ogni sacca di opacità (di sistema, procedurale ecc.) - ha specificato Vincenzo Franza, consigliere delegato di Cobat e presidente dell'impianto di riciclo siciliano Esi - danneggia quelle aziende che, con le immaginabili difficoltà di contesto, fanno della legalità la propria stella polare. Ma è anche, o forse proprio per questo, un ambito in cui è possibile una condotta antimafiosa praticata e non solo proclamata."

# Save the date

**e-mob  
MILANO**

Conferenza Nazionale della Mobilità Elettrica.

Maggio

18-20

19

Maggio

**PANORAMA D'ITALIA  
PAVIA**

Convegni scientifici e tavole rotonde dedicate alle eccellenze imprenditoriali, con la presenza di Cobat.

**CORSO PER  
GIORNALISTI  
MILANO**

"Comunicare l'ambiente al tempo dell'economia circolare" **Corso Cobat** accreditato per giornalisti professionisti.

Maggio

24

6

Giugno

**RAPPORTO COBAT  
ROMA**

Presentazione Rapporto Cobat 2016.

**G7 AMBIENTE  
BOLOGNA**

Forum Economia Circolare e mostra "Altan disegna l'ambiente".

Giugno

7-8

8-9

Giugno

**PANORAMA D'ITALIA  
NORCIA, SPOLETO,  
MONTEFALCO**

Convegni scientifici e tavole rotonde dedicate alle eccellenze imprenditoriali, con la presenza di Cobat.

**CONVEGNO CAR  
LAMEZIA TERME**

Meeting della Confederazione Autodemolitori Riuniti sul fine vita dei veicoli.

Giugno

10

30

Giugno

**PANORAMA D'ITALIA  
BARI**

Convegni scientifici e tavole rotonde dedicate alle eccellenze imprenditoriali, con la presenza di Cobat.

Per info e dettagli [comunicazione@cobat.it](mailto:comunicazione@cobat.it)

# RIMETTILI IN FORMA



**LA TUA AZIENDA HA BISOGNO DI AVVIARE AL RICICLO CIÒ CHE PRODUCE?**  
Per una nuova forma, scegli Cobat. Un consorzio storico, nato oltre 25 anni fa, attivo nella raccolta e nel riciclo di pile e accumulatori esausti, apparecchiature elettriche ed elettroniche, moduli fotovoltaici e pneumatici fuori uso. Con Cobat ciò che produci non diventa mai un rifiuto, ma un'importante fonte di nuove materie prime.

**cobat**  
**CONSORZIO NAZIONALE  
RACCOLTA E RICICLO**  
ALLA FINE CI PENSIAMO NOI